

La matematica dell'amore

La matematica dell'amore

La matematica dell'amore

La matematica dell'amore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Federico Mazzaron**

**LA MATEMATICA DELL'AMORE**

*Romanzo*



**Federico Mazzaron**

**LA MATEMATICA DELL'AMORE**

*Romanzo*



**Federico Mazzaron**

**LA MATEMATICA DELL'AMORE**

*Romanzo*



**Federico Mazzaron**

**LA MATEMATICA DELL'AMORE**

*Romanzo*



[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Federico Mazzaron**  
Tutti i diritti riservati

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Federico Mazzaron**  
Tutti i diritti riservati

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Federico Mazzaron**  
Tutti i diritti riservati

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Federico Mazzaron**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai ragazzi e alle ragazze  
delle classi prime del mio liceo,  
ai loro insegnanti,  
che sono stati anche i miei,  
perché possano proteggere  
e coltivare i loro sogni  
come hanno fatto con me.”*

*“Ai ragazzi e alle ragazze  
delle classi prime del mio liceo,  
ai loro insegnanti,  
che sono stati anche i miei,  
perché possano proteggere  
e coltivare i loro sogni  
come hanno fatto con me.”*

*“Ai ragazzi e alle ragazze  
delle classi prime del mio liceo,  
ai loro insegnanti,  
che sono stati anche i miei,  
perché possano proteggere  
e coltivare i loro sogni  
come hanno fatto con me.”*

*“Ai ragazzi e alle ragazze  
delle classi prime del mio liceo,  
ai loro insegnanti,  
che sono stati anche i miei,  
perché possano proteggere  
e coltivare i loro sogni  
come hanno fatto con me.”*



## Prefazione

Sono in treno, in viaggio verso Senigallia dove parteciperò al Seminario nazionale Miur “La lezione del libro, la lettura nella scuola dell’adolescenza”. Improvvisamente mi arriva un messaggio. Federico mi ricorda di scrivere la prefazione alla Sua opera prima “La Matematica dell’amore”. Sembra una combinazione, ma non lo è. Andiamo a Senigallia a parlar di studenti e libri e mi si chiede di scrivere la prefazione. Chiedo alla prof.ssa Sonia Teso del Liceo delle Scienze Umane “Galilei” di Gozzano cosa ne pensi e subito rimbalza la domanda “ma esiste una regola matematica dell’amore?” Già, anche noi adulti ce lo chiediamo e non sappiamo rispondere. Johann Wolfgang Von Goethe parlava delle Wahlverwandschaften – le famose Affinità Elettive. Il libro di Federico mi fa venir in mente i turbamenti del giovane Toerless. Non so perché. Forse il richiamo alle emozioni dell’adolescenza, alla ricerca di certezze, al desiderio dell’amicizia pura e disinteressata. Nel suo libro, specchio dei giovani d’oggi, nulla è lasciato al caso.

Trapelano sommessamente e poi si manifestano con grande chiarezza la sua passione per la Scuola e la Cultura. La rappresentazione della bidella e del Prof. si condividono subito. Chi non ha avuto la bidella del cuore e il prof. o la prof. del cuore, quello o

7

## Prefazione

Sono in treno, in viaggio verso Senigallia dove parteciperò al Seminario nazionale Miur “La lezione del libro, la lettura nella scuola dell’adolescenza”. Improvvisamente mi arriva un messaggio. Federico mi ricorda di scrivere la prefazione alla Sua opera prima “La Matematica dell’amore”. Sembra una combinazione, ma non lo è. Andiamo a Senigallia a parlar di studenti e libri e mi si chiede di scrivere la prefazione. Chiedo alla prof.ssa Sonia Teso del Liceo delle Scienze Umane “Galilei” di Gozzano cosa ne pensi e subito rimbalza la domanda “ma esiste una regola matematica dell’amore?” Già, anche noi adulti ce lo chiediamo e non sappiamo rispondere. Johann Wolfgang Von Goethe parlava delle Wahlverwandschaften – le famose Affinità Elettive. Il libro di Federico mi fa venir in mente i turbamenti del giovane Toerless. Non so perché. Forse il richiamo alle emozioni dell’adolescenza, alla ricerca di certezze, al desiderio dell’amicizia pura e disinteressata. Nel suo libro, specchio dei giovani d’oggi, nulla è lasciato al caso.

Trapelano sommessamente e poi si manifestano con grande chiarezza la sua passione per la Scuola e la Cultura. La rappresentazione della bidella e del Prof. si condividono subito. Chi non ha avuto la bidella del cuore e il prof. o la prof. del cuore, quello o

7

## Prefazione

Sono in treno, in viaggio verso Senigallia dove parteciperò al Seminario nazionale Miur “La lezione del libro, la lettura nella scuola dell’adolescenza”. Improvvisamente mi arriva un messaggio. Federico mi ricorda di scrivere la prefazione alla Sua opera prima “La Matematica dell’amore”. Sembra una combinazione, ma non lo è. Andiamo a Senigallia a parlar di studenti e libri e mi si chiede di scrivere la prefazione. Chiedo alla prof.ssa Sonia Teso del Liceo delle Scienze Umane “Galilei” di Gozzano cosa ne pensi e subito rimbalza la domanda “ma esiste una regola matematica dell’amore?” Già, anche noi adulti ce lo chiediamo e non sappiamo rispondere. Johann Wolfgang Von Goethe parlava delle Wahlverwandschaften – le famose Affinità Elettive. Il libro di Federico mi fa venir in mente i turbamenti del giovane Toerless. Non so perché. Forse il richiamo alle emozioni dell’adolescenza, alla ricerca di certezze, al desiderio dell’amicizia pura e disinteressata. Nel suo libro, specchio dei giovani d’oggi, nulla è lasciato al caso.

Trapelano sommessamente e poi si manifestano con grande chiarezza la sua passione per la Scuola e la Cultura. La rappresentazione della bidella e del Prof. si condividono subito. Chi non ha avuto la bidella del cuore e il prof. o la prof. del cuore, quello o

7

## Prefazione

Sono in treno, in viaggio verso Senigallia dove parteciperò al Seminario nazionale Miur “La lezione del libro, la lettura nella scuola dell’adolescenza”. Improvvisamente mi arriva un messaggio. Federico mi ricorda di scrivere la prefazione alla Sua opera prima “La Matematica dell’amore”. Sembra una combinazione, ma non lo è. Andiamo a Senigallia a parlar di studenti e libri e mi si chiede di scrivere la prefazione. Chiedo alla prof.ssa Sonia Teso del Liceo delle Scienze Umane “Galilei” di Gozzano cosa ne pensi e subito rimbalza la domanda “ma esiste una regola matematica dell’amore?” Già, anche noi adulti ce lo chiediamo e non sappiamo rispondere. Johann Wolfgang Von Goethe parlava delle Wahlverwandschaften – le famose Affinità Elettive. Il libro di Federico mi fa venir in mente i turbamenti del giovane Toerless. Non so perché. Forse il richiamo alle emozioni dell’adolescenza, alla ricerca di certezze, al desiderio dell’amicizia pura e disinteressata. Nel suo libro, specchio dei giovani d’oggi, nulla è lasciato al caso.

Trapelano sommessamente e poi si manifestano con grande chiarezza la sua passione per la Scuola e la Cultura. La rappresentazione della bidella e del Prof. si condividono subito. Chi non ha avuto la bidella del cuore e il prof. o la prof. del cuore, quello o

7

quella che ci hanno entusiasmato e ci hanno fatto capire le nostre passioni? L'inno alla Scuola prosegue con l'immagine della biblioteca, "tempio della cultura e del silenzio". Alla positività della scuola si contrappone la negatività del branco, espressione di quanto la Scuola debba ancora lavorare per annientare certi atteggiamenti. Il vissuto dei giovani esplode nella sua prepotenza e violenza, nel suo desiderio di sopraffazione, contro i sogni dei giovani. Valentina tradita, abbandonata, stremata non sa dove cercare solidarietà accorgendosi che contro il branco si deve agire, si deve resistere. La vita è troppo preziosa per farsi sopraffare e dominare. Che la lettura di questo libro diventi per voi un messaggio di Vita e ricordatevi che non esiste una sola soluzione unica, diretta ma infinite possibilità di realizzazione. La Matematica dell'amore è complessa così come la vita, ma bisogna viverla pienamente ogni giorno e non demordere mai.

*Prof.ssa Gabriella Colla*

8

quella che ci hanno entusiasmato e ci hanno fatto capire le nostre passioni? L'inno alla Scuola prosegue con l'immagine della biblioteca, "tempio della cultura e del silenzio". Alla positività della scuola si contrappone la negatività del branco, espressione di quanto la Scuola debba ancora lavorare per annientare certi atteggiamenti. Il vissuto dei giovani esplode nella sua prepotenza e violenza, nel suo desiderio di sopraffazione, contro i sogni dei giovani. Valentina tradita, abbandonata, stremata non sa dove cercare solidarietà accorgendosi che contro il branco si deve agire, si deve resistere. La vita è troppo preziosa per farsi sopraffare e dominare. Che la lettura di questo libro diventi per voi un messaggio di Vita e ricordatevi che non esiste una sola soluzione unica, diretta ma infinite possibilità di realizzazione. La Matematica dell'amore è complessa così come la vita, ma bisogna viverla pienamente ogni giorno e non demordere mai.

*Prof.ssa Gabriella Colla*

8

quella che ci hanno entusiasmato e ci hanno fatto capire le nostre passioni? L'inno alla Scuola prosegue con l'immagine della biblioteca, "tempio della cultura e del silenzio". Alla positività della scuola si contrappone la negatività del branco, espressione di quanto la Scuola debba ancora lavorare per annientare certi atteggiamenti. Il vissuto dei giovani esplode nella sua prepotenza e violenza, nel suo desiderio di sopraffazione, contro i sogni dei giovani. Valentina tradita, abbandonata, stremata non sa dove cercare solidarietà accorgendosi che contro il branco si deve agire, si deve resistere. La vita è troppo preziosa per farsi sopraffare e dominare. Che la lettura di questo libro diventi per voi un messaggio di Vita e ricordatevi che non esiste una sola soluzione unica, diretta ma infinite possibilità di realizzazione. La Matematica dell'amore è complessa così come la vita, ma bisogna viverla pienamente ogni giorno e non demordere mai.

*Prof.ssa Gabriella Colla*

8

quella che ci hanno entusiasmato e ci hanno fatto capire le nostre passioni? L'inno alla Scuola prosegue con l'immagine della biblioteca, "tempio della cultura e del silenzio". Alla positività della scuola si contrappone la negatività del branco, espressione di quanto la Scuola debba ancora lavorare per annientare certi atteggiamenti. Il vissuto dei giovani esplode nella sua prepotenza e violenza, nel suo desiderio di sopraffazione, contro i sogni dei giovani. Valentina tradita, abbandonata, stremata non sa dove cercare solidarietà accorgendosi che contro il branco si deve agire, si deve resistere. La vita è troppo preziosa per farsi sopraffare e dominare. Che la lettura di questo libro diventi per voi un messaggio di Vita e ricordatevi che non esiste una sola soluzione unica, diretta ma infinite possibilità di realizzazione. La Matematica dell'amore è complessa così come la vita, ma bisogna viverla pienamente ogni giorno e non demordere mai.

*Prof.ssa Gabriella Colla*

8



*Mattino*

*"Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! sussurrano,  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là, voci di tenebra azzurra...  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era... "*

*La mia sera, Pascoli*

*Mattino*

*"Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! sussurrano,  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là, voci di tenebra azzurra...  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era... "*

*La mia sera, Pascoli*

*Mattino*

*"Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! sussurrano,  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là, voci di tenebra azzurra...  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era... "*

*La mia sera, Pascoli*

*Mattino*

*"Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! sussurrano,  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là, voci di tenebra azzurra...  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era... "*

*La mia sera, Pascoli*



Le prime settimane di settembre hanno sempre qualcosa di malinconico. Le famiglie tornano dalle vacanze e i ragazzi incominciano la scuola. Ma settembre conserva ancora un po' d'estate, si va in giro in bicicletta con i pantaloncini corti e le mezze maniche, i ragazzi tornano a casa sporchi di terra, segno di una battaglia feroce combattuta nel campetto dell'oratorio a giocare a pallone. Le ragazze invece sognano il primo giorno di scuola e immaginano i vestiti che indosseranno, la capigliatura e le unghie.

Matteo ha quattordici anni e un futuro ancora da immaginare. Ha gli occhi di chi ancora è capace di sognare e quegli occhi, verdi come la speranza, incominciano a nascondere il bambino per far spazio all'adolescente. Il suo pensiero ora è solo sul campo da calcetto. Matteo è un portiere e sogna di giocare in serie A. Domani è il primo giorno di scuola del liceo. Quando suona la prima campanella per i ragazzi inizia un lutto che dura nove mesi, una specie di letargo, le giornate incominciano ad accorciarsi e inizia a fare freddo.

Suona il fischiotto e il ragazzo calcia la palla. Matteo è attento e le sue mani intercettano il tiro. Il rigore è parato e la sua squadra ha vinto. Tutti esultano e lui è felice.

Le prime settimane di settembre hanno sempre qualcosa di malinconico. Le famiglie tornano dalle vacanze e i ragazzi incominciano la scuola. Ma settembre conserva ancora un po' d'estate, si va in giro in bicicletta con i pantaloncini corti e le mezze maniche, i ragazzi tornano a casa sporchi di terra, segno di una battaglia feroce combattuta nel campetto dell'oratorio a giocare a pallone. Le ragazze invece sognano il primo giorno di scuola e immaginano i vestiti che indosseranno, la capigliatura e le unghie.

Matteo ha quattordici anni e un futuro ancora da immaginare. Ha gli occhi di chi ancora è capace di sognare e quegli occhi, verdi come la speranza, incominciano a nascondere il bambino per far spazio all'adolescente. Il suo pensiero ora è solo sul campo da calcetto. Matteo è un portiere e sogna di giocare in serie A. Domani è il primo giorno di scuola del liceo. Quando suona la prima campanella per i ragazzi inizia un lutto che dura nove mesi, una specie di letargo, le giornate incominciano ad accorciarsi e inizia a fare freddo.

Suona il fischiotto e il ragazzo calcia la palla. Matteo è attento e le sue mani intercettano il tiro. Il rigore è parato e la sua squadra ha vinto. Tutti esultano e lui è felice.

Le prime settimane di settembre hanno sempre qualcosa di malinconico. Le famiglie tornano dalle vacanze e i ragazzi incominciano la scuola. Ma settembre conserva ancora un po' d'estate, si va in giro in bicicletta con i pantaloncini corti e le mezze maniche, i ragazzi tornano a casa sporchi di terra, segno di una battaglia feroce combattuta nel campetto dell'oratorio a giocare a pallone. Le ragazze invece sognano il primo giorno di scuola e immaginano i vestiti che indosseranno, la capigliatura e le unghie.

Matteo ha quattordici anni e un futuro ancora da immaginare. Ha gli occhi di chi ancora è capace di sognare e quegli occhi, verdi come la speranza, incominciano a nascondere il bambino per far spazio all'adolescente. Il suo pensiero ora è solo sul campo da calcetto. Matteo è un portiere e sogna di giocare in serie A. Domani è il primo giorno di scuola del liceo. Quando suona la prima campanella per i ragazzi inizia un lutto che dura nove mesi, una specie di letargo, le giornate incominciano ad accorciarsi e inizia a fare freddo.

Suona il fischiotto e il ragazzo calcia la palla. Matteo è attento e le sue mani intercettano il tiro. Il rigore è parato e la sua squadra ha vinto. Tutti esultano e lui è felice.

Le prime settimane di settembre hanno sempre qualcosa di malinconico. Le famiglie tornano dalle vacanze e i ragazzi incominciano la scuola. Ma settembre conserva ancora un po' d'estate, si va in giro in bicicletta con i pantaloncini corti e le mezze maniche, i ragazzi tornano a casa sporchi di terra, segno di una battaglia feroce combattuta nel campetto dell'oratorio a giocare a pallone. Le ragazze invece sognano il primo giorno di scuola e immaginano i vestiti che indosseranno, la capigliatura e le unghie.

Matteo ha quattordici anni e un futuro ancora da immaginare. Ha gli occhi di chi ancora è capace di sognare e quegli occhi, verdi come la speranza, incominciano a nascondere il bambino per far spazio all'adolescente. Il suo pensiero ora è solo sul campo da calcetto. Matteo è un portiere e sogna di giocare in serie A. Domani è il primo giorno di scuola del liceo. Quando suona la prima campanella per i ragazzi inizia un lutto che dura nove mesi, una specie di letargo, le giornate incominciano ad accorciarsi e inizia a fare freddo.

Suona il fischiotto e il ragazzo calcia la palla. Matteo è attento e le sue mani intercettano il tiro. Il rigore è parato e la sua squadra ha vinto. Tutti esultano e lui è felice.

Ora tra quella partita e la prima campanella rimane solo la notte prima di un nuovo giorno, quelle notti in cui dormire è quasi impossibile, forse per la felicità che si mischia con la paura per qualcosa che ancora non conosciamo: quella paura buona che ci ricorda che siamo fatti di carne.

Matteo ha paura ma la nasconde come un uomo vero, suo padre gli aveva insegnato che gli uomini veri non hanno paura e così lui deve essere forte. La mamma gli rimbecca le coperte e gli dà un bacio sulla fronte. «Buonanotte amore mio.»

12

Ora tra quella partita e la prima campanella rimane solo la notte prima di un nuovo giorno, quelle notti in cui dormire è quasi impossibile, forse per la felicità che si mischia con la paura per qualcosa che ancora non conosciamo: quella paura buona che ci ricorda che siamo fatti di carne.

Matteo ha paura ma la nasconde come un uomo vero, suo padre gli aveva insegnato che gli uomini veri non hanno paura e così lui deve essere forte. La mamma gli rimbecca le coperte e gli dà un bacio sulla fronte. «Buonanotte amore mio.»

12

Ora tra quella partita e la prima campanella rimane solo la notte prima di un nuovo giorno, quelle notti in cui dormire è quasi impossibile, forse per la felicità che si mischia con la paura per qualcosa che ancora non conosciamo: quella paura buona che ci ricorda che siamo fatti di carne.

Matteo ha paura ma la nasconde come un uomo vero, suo padre gli aveva insegnato che gli uomini veri non hanno paura e così lui deve essere forte. La mamma gli rimbecca le coperte e gli dà un bacio sulla fronte. «Buonanotte amore mio.»

12

Ora tra quella partita e la prima campanella rimane solo la notte prima di un nuovo giorno, quelle notti in cui dormire è quasi impossibile, forse per la felicità che si mischia con la paura per qualcosa che ancora non conosciamo: quella paura buona che ci ricorda che siamo fatti di carne.

Matteo ha paura ma la nasconde come un uomo vero, suo padre gli aveva insegnato che gli uomini veri non hanno paura e così lui deve essere forte. La mamma gli rimbecca le coperte e gli dà un bacio sulla fronte. «Buonanotte amore mio.»

12